

Banca Fideuram ci propone un accordo sulla formazione, noi lo firmiamo, lei no!

Quello che è successo ieri è davvero un evento mai accaduto.

Ieri pomeriggio la controparte ci propone un verbale di accordo su un piano formativo per il quale si intende richiedere il finanziamento al Fondo Banche Assicurazioni.

E' da tener presente che abbiamo sollecitato l'azienda ad usufruire di tali finanziamenti fin dal 2009, ma finora le nostre richieste non erano mai state accolte.

Ieri ci sottopongono l'accordo. Dopo gli approfondimenti da noi richiesti, ci dichiariamo disposti a firmarlo senza cambiare una virgola. A quel punto la delegazione aziendale (a Roma Pierluigi Sappa, Natale Campanella, Pierfranco Capato e Luca Cortesi, a Milano Alberto Provenzani e Paolo Roma) rimane alquanto sorpresa e, ritrovata la parola nel giro di alcuni secondi, ci comunica che noi non possiamo firmarlo non avendo firmato i protocolli di armonizzazione. Facciamo presente alla controparte che questi ultimi nulla hanno a che vedere con la formazione finanziata.

Alquanto stupiti dall'effetto di quello che hanno combinato, i rappresentanti aziendali chiedono una sospensiva per farsi dire dalla capogruppo come fare ad uscire dal tunnel in cui si sono cacciati. La sospensiva gli serve per farsi dettare una lettera che, secondo loro, dovrebbe giustificare le loro azioni. Lettera che quindi ci consegnano.

Insomma fino a quel momento hanno fatto la pantomima, divertendosi a recitare una commedia, prendendoci in giro invece di praticare relazioni sindacali, sicuri che non avremmo firmato.

Il paradosso è quindi, alla fine, che l'azienda non firma e noi sì.

Per quanto ci riguarda faremo i dovuti approfondimenti legali, perché abbiamo seri dubbi sulla legittimità della loro posizione e del loro comportamento.

Resta in ogni caso il fatto politico, unico soprattutto in questa fase storica, che vede la Cgil accettare di firmare la proposta aziendale e quest'ultima non firmare il protocollo da lei proposto.